

→ **Oggi il direttivo** della confederazione discuterà la nuova proposta sulla rappresentanza
→ **Stare insieme** I rapporti con la Fiom dopo la campagna per arginare l'attacco ai diritti

Il voto di Mirafiori arriva subito sul tavolo della Cgil

Oggi il direttivo Cgil per definire le regole sulla rappresentanza, da proporre a Cisl e Uil. Referendum vincolante e maggioranza qualificata per decidere. Riavvicinamento con la Fiom per definire la strategia comune

LAURA MATTEUCCI

MILANO
lmatteucci@unita.it

Si spogliano le schede fino a notte fonda a Mirafiori, e a Roma si prepara il rush finale sulle nuove regole in tema di rappresentanza e democrazia sindacale. Sul tavolo della Cgil arriva oggi il voto sull'accordo Fiat: confronto finale con la Fiom, ipotesi sulle strategie future per definire come rimanere in fabbrica (per questo comunque c'è tempo, i lavoratori vanno in cassa integrazione da lunedì per un anno), per un direttivo che dovrà varare la nuova proposta della confederazione da portare al confronto con Cisl e Uil prima e con Confindustria poi. Un'accelerazione voluta dalla Cgil di Susanna Camusso che guarda allo scontro sul voto dell'accordo di Mirafiori, e prima a quello sullo stabilimento di Pomigliano, che di fatto lasciano isolata la Fiom. Ferite aperte, accordi separati, che il sindacato vuole cercare di ricomporre ed interrompere rifondando il sistema di relazioni sindacali e di rappresentanza. Sarà con quel documento che potrebbero iniziare i primi contatti informali per la ripresa di un confronto con Cisl e Uil, come la segretaria Camusso ha ribadito ancora solo l'altro giorno da Milano. Il riavvicinamento con la Fiom è già segnato, si tratta di mettere a punto una strategia comune per non lasciare soli i lavoratori.

LA BOZZA

La strada del possibile riavvicinamento tra sindacati sulla rappresentanza, invece, resta in salita. Un ruolo lo giocherà anche Confindustria, interessata al tema per cercare di evitare la conflittualità diffusa

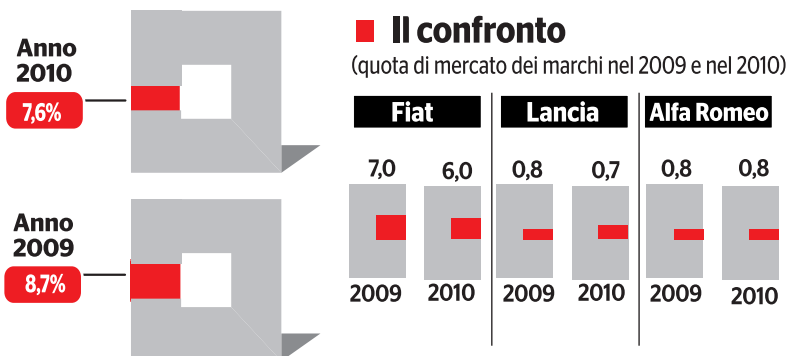


Nella notte giornalisti, fotografi ed operatori tv hanno occupato il piazzale di Mirafiori

nelle fabbriche, soprattutto dopo il voto torinese così tanto caricato di valori simbolici, «come se da lì fossero passati i destini del paese», ha detto Camusso. La bozza che disegna il cuore della proposta c'è già: soglia del 5% per considerare rappresentativo un sindacato, a livello nazionale, territoriale ed aziendale, misurato ad un mix tra peso associativo e peso elettorale, referendum vincolante per tutti a maggioranza semplice e verifica del mandato. Una verifica a trattativa aperta nel caso nascessero contrasti tra i negoziatori. Qualora sussistero reiterati dissensi e i sindacati favorevoli all'intesa non avessero la maggioranza qualificata (oltre il 51%) dei lavoratori si dovrà ricorrere al voto dei lavoratori. Prevista anche una sorta di clausola di salvaguardia del dissenso che prevede la possibilità di ricorrere ad un referendum abrogativo di un accordo firmato solo come estrema ratio. ❖

Il lingotto in Europa

Quota di mercato del Gruppo Fiat



■ Le immatricolazioni

	Anno 2010	Anno 2009	Var %
Fiat	825.376	1.016.812	-18.8
Lancia	99.376	121.551	-18.2
Alfa Romeo	110.128	110.533	-0.4
Altri	6.427	6.414	-0.1
Totale	1.041.287	1.255.3	-17.0

■ Le quote mercato

Gruppo Volkswagen	21.3
Gruppo Psa	13.4
Gruppo Renault	10.2
Gruppo Gm	8.6
Gruppo Ford	8.0
Gruppo Fiat	7.6

Fonte: Elaborazione su dati Acea